

riale, comprendente un' enorme congerie di schede scritte con quel carattere minuto e compatto ch' egli usava, forma un prezioso ed inesauribile semenzaio d' informazioni sulla storia della Corsica in relazione con Genova; esso potrebbe, col consenso della famiglia del compianto Generale e conformemente al voto da lui espresso, fornire argomento ad una cospicua opera storica atta a rinverdire ed a raccomandare efficacemente presso i posteri la memoria dell' insigne studioso. L' Assereto trovavasi iscritto tra i soci effettivi della Società Ligure di Storia Patria fin dal 2 febbraio 1896.

(1) *Il Risorgimento italiano, Dizionario illustrato*; Casa editrice Dottor Francesco Vallardi Milano; vol. II, Persone, pag. 124.

(2) *Bulletin de la Société des sciences historiques et naturelles de la Corse*, XXI année, fascicules 248^e et 249^e, Août et Septembre 1901; Bastia, Imprimerie et librairie Ollagnier. Vedansi le parole premesse da P. L. al lavoro dell' Assereto.

GEROLAMO SERRA

m. 27 febbraio 1913.

Di patrizia famiglia, nota nella storia genovese moderna per alcuni illustri soggetti che lasciarono larga fama di sé nella politica e nelle lettere, nacque in Genova il 16 agosto 1842 dal march. Gian Carlo, figlio dell'insigne storico Girolamo, e dalla nobildonna Laura Serra di Vincenzo. Entrato nella R. Marina vi iniziò la carriera nel 1861 col grado di guardiamarina, e vi rimase per oltre diciotto anni passando per i gradi superiori fino a quello di tenente di vascello. Fece la campagna di guerra del 1866, e fu dal 1867 al 1879 ufficiale d'ordinanza del Principe di Carignano. Ritiratosi a vita privata alternò la sua dimora fra Torino, Nervi e Gavi; e negli ultimi due di questi luoghi partecipò alla vita pubblica in qualità di consigliere e quindi di assessore municipale. In Gavi spiegò poi una particolare attività di benefattore, sia come presidente dell' Asilo infantile colà fondato dai suoi maggiori, sia come membro della Congregazione di carità, sia come amministratore dell' Ospedale di esso luogo. Ebbe le insegne di cavaliere della Corona d' Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, non che della Concezione di Portogallo, e di Carlo III di Spagna; e fu inoltre fregiato della medaglia commemorativa della campagna del 1866. Appartenne alla nostra Società dal 29 aprile 1898 fino alla morte, che lo colse in Nervi.